



## 51. **Figli di Dio**

**L'espressione "figli di Dio"**, propria della rivelazione biblico-cristiana, è una di quelle che creano "tensione" nella comprensione umana di Dio e, di conseguenza, anche nella vita di fede. Crea tensione perché lega il finito all'infinito su un piano di relazione personale d'origine e di fine, cosa che risulta spesso difficile da "sistemare" attraverso la semplice analogia, ossia partendo dall'esperienza umana tra figli e genitori.

E tuttavia essa esprime una relazione di fede a cui non si può rinunciare: questa relazione "personale", infatti, è al centro della rivelazione di Dio fatta a noi da Gesù. Egli per primo ci ha insegnato a chiamare Dio «*Padre nostro*», e nel suo linguaggio proprio con un termine particolare, quello di *Abbà*, che esprime tenerezza e fiducia incondizionata.

**Dunque, come comprendere l'essere "figli di Dio"?** Potremmo semplicemente rispondere: imparando a vivere la vicinanza diretta di Dio nel tempo, nella quotidianità. Nella storia di Israele Dio è vissuto come vicinanza: si rivolge di continuo al suo popolo con un'alleanza a cui egli rimane fedele, chiama alla conversione quando il popolo si allontana, crea e ricrea relazioni attraverso le quali la vita del popolo trova senso, può rinascere anche e nonostante le cadute, trova orientamento e futuro.

In Gesù di Nazareth, che verrà fin dall'inizio professato come il "Figlio", tutto il Nuovo Testamento conosce e fa conoscere Dio come libe-

ratore dal peccato e dalla morte: un Padre che offre continuamente possibilità di riscatto ai figli che rischiano di perdersi. È significativa a questo riguardo la parabola del figlio “perduto” e “ritrovato”, attribuita a Gesù da Luca 15.

**Qui entra in campo il concetto di “amore”:** l'unico concetto (assunto nel significato evangelico di *agape*, ossia di amore che si dona senza riserve e senza condizioni) che può rivelare il senso dell'essere “figli” rispetto a un Dio che viene invocato come “Padre”: «Il discorso trinitario su Dio ci insegna che il Padre ci viene storicamente vicino nel Figlio sollecitandoci nel prossimo e che la vicinanza di Dio nello Spirito Santo ci parla nella coscienza. Si tratta della sperimentabilità diretta di Dio nella sua diversità, cosa a cui si riferisce in maniera particolare la tradizione mistica» (E. Dirscherl).

Cerca di offrire spunti per avvicinarci a questa dimensione dell'esperienza cristiana proprio questo *dossier*: in esso si tiene presente, per quanto possibile, anche la preoccupazione pastorale della mediazione, attraverso predicazione e catechesi, di questa via di comprensione della fede:

**1. Figli di Dio: il significato dell'espressione nella comprensione corrente,** di VALERIA BOLDINI. Che cosa pensano i nostri contemporanei quando sentono o usano l'espressione “figli di Dio”? Quali reazioni interiori può provocare? Il contributo cerca di indicare alcuni tratti desumibili dal linguaggio comune.

**2. Figli per sempre: al cuore della testimonianza biblica, l'antidoto decisivo alla rimozione e alla censura più subdole,** di ROBERTO VIGNOLO. L'analisi del dato biblico può risultare difficile, stante la complessità di significati a cui rinvia questa espressione nei differenti testi. L'autore cerca di individuare percorsi possibili per cogliere alcuni nuclei irrinunciabili anche per la comprensione dell'essere cristiani oggi.

**3. Chiamati ad essere figli: spunti dalla teologia contemporanea,** di ANGELO MAFFEIS. Il contributo individua la portata dell'essere figli soprattutto nell'annuncio di libertà di cui il messaggio e l'esperienza cristiana si fanno portatori. Nella prospettiva biblica la libertà non è mai frutto di autoemancipazione, ma di una liberazione donata attraverso il rapporto di figliolanza.

4. **Figli di Dio: indicazioni per la predicazione**, di CHINO BISCONTIN. Partendo dagli spunti offerti dai contributi precedenti, si indica come la predicazione possa diventare tramite di una nuova consapevolezza: come a partire da Gesù quale “Figlio” rispetto a Dio Padre possa nascere una nuova e autentica fraternità anche nelle relazioni umane.

5. **Figli di Dio: breve antologia di testi**, a cura delle BENEDETTINE DEL MONASTERO «MATER ECCLESIAE» di Isola San Giulio (NO). È offerta una serie di testi, tratti dalla tradizione patristica e spirituale della Chiesa, utili per contestualizzare adeguatamente l'espressione “Figli di Dio” all'interno della esperienza di chiesa.